

toni aspetavano risposta da li soi Signori per risolversi, ancorachè hayeseno licentiali li fanti italiani i quali si erano messi a camino per ritornar in Italia.

114 Dal Robio, di Franza, per lettere di 4 dil passato si ha ch'el si parlava ancora di lo abochamento di le regine, et che la regina ha mandato uno suo gentiluomo, ditto Ortes, alla sorella. Doveasi condur a Paris il marchese di Saluzo, benchè, come se diceva, non erra stà ritrovato in colpa alcuna.

Da Brexa, di sier Francesco Venier, podestà, et sier Michiel Capelo, capitano, di 4, ricevute a dì 9. Hora è ritornato uno nostro nontio mandato a posta a Cremona: referisse, nel territorio cremonese alogiato da li 600 spagnoli con incredibile discontenteza di cremonesi, fazendo trar questo e quello, et che cremonesi haveano destinato oratori al signor duca per suplichar soa excellentia voglii proveder a tal danni.

116¹) *Di Roma, fo lettere di l'orator nostro, di 5. Zercha li cinque Cantoni, hanno scritto al pontefice scusandose, si hanno concluso capitoli contra quelli di Zurich lutherani che forsi non piazerano cussi a Soa Santità, che l'hano fato perchè questi erano capi, per redurli una volta, et in li altri capitoli, farano con li altri Cantoni, andarano più riguardosi *ut in litteris*. Item, come è avisi di Franza zercha le noze di la neza dil papa nel secondogenito dil re Christianissimo, ducha di Orliens, che Item, si dice, il papa vol meter do decime al clero per ajutar christiani contra lutherani. Item, scrive di uno vescovo di . . . (Cordova), qual à mandato a donar al papa uno presente di valuta di ducati 15 milia, *videlicet**

A di 10, domenega, la matina. Non fu leto alcuna lettera da conto nì di farne memoria.

Vene l'orator di Mantoa el portò alcuni avisi di Roma, di 4, i qual fo leti, et havemo in conformità, perchò li fanno restituiti: la copia sarà qui avanti.

Vene sier Francesco Bernardo, venuto baylo di Constantinopoli, per il qual fo mandato per aver certa informazion di lui di le cose de li, et fo aldito con li Cai di X: credo, di l'armata vol far il Signor questo anno che vien, e di la impresa vuol tuor.

Vene quella dona fiamenga per aver audientia. Li fo ditto che l'andasse via perchè questo Stado non

li volleva dar nulla, e lei instava a la porta di Collegio con li padri, dicendo, la Signoria à auto mala informazion di la soa persona etc.

Da poi disnar, fo gran Conseio: non vene il Serenissimo; vicedoxe sier Polo Nani. Fo balotà li electi di la Zonta dil Conseio di X, che mancava uno, in luogo di sier Marco Gabriel è intrato dil Conseio ordinario, di sier Andrea Marzello si caza con sier Tomà Contarini è intrado dil Conseio di X, et di sier Antonio Sanudo, a chi Dio perdoni. Et prima fo contà il Conseio; eramo 1451, oltra li toliti che erano a Conseio et li electionarii, perchè, poi andate dentro le election, fo balotata, nè da poi fo brusà la poliza come si feva, et fo pubblichà li piezi come si fa al primo di octubrio, quando si fa la Zonta dil Conseio di X ordinaria. Et fo balotà *solum 6 vox*; volendo seguir, erra 24 horre, sier Nicolò di Prioli et sier Priamo da Leze, Cai di X, andono a la Signoria, tutti do vestiti di veludo negro, et feno apir le porte, sichè tre vox non fo balotade. Li electi et piezi fono questi :

Electi 3 di Zonta dil Conseio di X che mancha.

Sier Andrea Bragadin, fo al luogo di Procurator, qu. sier Alvise procurator, piezo sier Valerio Valier, qu. sier Antonio.

Sier Marco Barbarigo, fo capitano a Verona, qu. sier Andrea, qu. Serenissimo, piezo sier Nicolò di Prioli cao di X.

† Sier Gasparo Malipiero, savio dil Conseio, qu. sier Michiel, piezo sier Domenego Trivixan el cavalier procurator. Intrò consier.

Sier Gabriel Moro el cavalier, fo provedador al Sal, qu. sier Antonio, piezo sier Francesco Donado el cavalier.

Sier Zuan Antonio Dandolo, fo al luogo di Procurator, qu. sier Francesco, piezo sier Alvise Mocenigo el cavalier.

Sier Polo Valaresso, fo cao di X, qu. sier Ferigo, piezo sier Sebastian Justinian el cavalier consier.

Sier Bernardo Moro, fo provedador al Sal, qu. sier Lunardo, piezo sier Antonio da Mula, qu. sier Polo.

† Sier Piero Badoer, fo cao di X, qu. sier Albertin dotor, piezo sier Lunardo Emo el consier.

Sier Alvise Bon, fo governador di l'intrade, qu. sier Otavian, piezo sier Hironimo Loredan cao di X

Sier Nicolò Pasqualigo, è di Pregadi, qu. sier

(1) La carta 114¹ è bianca. Nella numerazione del testo manoscritto mancano le carte 115 e 115¹.